



*CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO*

***SERVIZIO STUDI E SUPPORTO STRATEGICO***

# **I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2008**

## **PROVINCIA DI MILANO**

***A cura di Aurora Caiazza***

*Settembre 2008*

## INDICE

<b>LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE MILANESI ..</b>	<b>3</b>
<b>PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2008.....</b>	<b>7</b>
Le professioni richieste .....	7
I titoli di studio .....	8
L'inquadramento contrattuale.....	12
Difficoltà di reperimento di figure professionali e fabbisogno formativo .....	16
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATO STATISTICO</b>	

## **LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO**

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato dall'Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, che raccoglie i dati previsionali sulle assunzioni e sui fabbisogni professionali delle imprese, costituisce da diversi anni uno strumento statistico di primaria importanza per la conoscenza del mercato del lavoro e delle sue principali dinamiche.

L'indagine annuale Excelsior consente, infatti, di misurare sia i flussi di entrata e di uscita dei lavoratori dipendenti programmati dalle imprese, sia di analizzare le principali caratteristiche associate alle assunzioni, vale a dire figure professionali richieste, precedenti esperienze, inquadramento contrattuale, titoli di studio.

In queste pagine vengono presentati i risultati più salienti della rilevazione 2008 relativa alla provincia di Milano, con l'obiettivo di evidenziarne gli aspetti più significativi sia di tipo quantitativo che qualitativo, con gli opportuni confronti territoriali (Lombardia e Italia).

Nell'arco del 2008, le imprese milanesi prevedono di assumere oltre 88mila nuovi lavoratori, un dato superiore a quello rilevato per il 2007, quando le entrate di personale dipendente programmate erano 70mila, ma che si spiega in parte con il fatto che quest'anno tali previsioni comprendono anche i flussi relativi ai lavoratori stagionali, precedentemente considerati in modo distinto (si tratta esattamente di 9.160 unità).

Alle entrate previste si accompagna un'uscita occupazionale di oltre 79mila unità. Il saldo tra entrate e uscite è tuttavia positivo ed è pari a 8.800 lavoratori, con un tasso di crescita dello 0,7%. Tale tasso è perfettamente allineato a quello lombardo, mentre fa meglio l'intero Paese (+1%).

La maggior parte dei nuovi ingressi di personale nella provincia interessa le imprese di più grande dimensione (con 50 dipendenti e oltre), che hanno programmato, infatti, di assumere ben 53.770 lavoratori, con una quota sul totale pari al 61%.

Relativamente ai saldi tra entrate e uscite, sono però le microimprese (fino a 9 dipendenti) a mostrare maggiore ottimismo, sia in termini assoluti (+ 6.710 unità) che percentuali (2,6%).

**Tab. 1 - Movimenti e tassi previsti nel 2008 per settore di attività e classe dimensionale**

	Movimenti previsti nel 2008**			Tassi previsti nel 2008		
	(valori assoluti)					
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>TOTALE</b>	<b>88.200</b>	<b>79.410</b>	<b>8.800</b>	<b>7,1</b>	<b>6,4</b>	<b>0,7</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>23.780</b>	<b>23.860</b>	<b>-80</b>	<b>5,0</b>	<b>5,0</b>	<b>0,0</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	1.440	1.870	-430	4,3	5,6	-1,3
Industrie del legno e del mobile	860	830	30	5,2	5,0	0,2
Industrie della carta	260	270	-10	3,5	3,7	-0,2
Industrie della stampa ed editoria	860	990	-130	3,1	3,5	-0,5
Accessori personali, per la casa e il tempo libero (esclusa oreficeria)	150	240	-90	4,0	6,5	-2,5
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	1.970	1.640	330	4,3	3,5	0,7
Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione	530	450	70	4,5	3,9	0,6
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	2.920	2.280	640	5,2	4,1	1,1
Macchine per ufficio, strumenti ottici e fotografici, mezzi di trasporto	720	710	10	4,3	4,2	0,1
Industrie chimiche e farmaceutiche	1.850	2.590	-740	3,7	5,1	-1,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	890	1.050	-160	4,2	5,0	-0,7
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	1.650	1.290	360	4,4	3,4	1,0
Industrie dei metalli, estrazione e lavorazione minerali, energia	2.340	2.320	20	4,4	4,4	0,0
Altre industrie (alimentari e bevande, oreficeria)	2.210	2.080	140	11,4	10,7	0,7
Costruzioni	5.110	5.240	-130	7,2	7,3	-0,2
<b>SERVIZI</b>	<b>64.420</b>	<b>55.540</b>	<b>8.880</b>	<b>8,4</b>	<b>7,3</b>	<b>1,2</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	16.900	13.190	3.710	8,5	6,7	1,9
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	8.640	7.260	1.380	13,4	11,2	2,1
Informatica e telecomunicazioni	5.120	4.140	980	6,8	5,5	1,3
Servizi avanzati alle imprese	8.710	6.290	2.420	9,4	6,8	2,6
Trasporti e attività postali	5.210	5.790	-580	5,5	6,1	-0,6
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	3.790	3.310	480	4,7	4,1	0,6
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	5.620	5.320	300	8,4	7,9	0,4
Sanità e istruzione	4.370	4.290	80	10,5	10,3	0,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	6.070	5.960	110	12,3	12,1	0,2
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	23.080	16.370	6.710	8,8	6,3	2,6
10-49 dipendenti	11.350	10.380	970	4,2	3,8	0,4
50 dipendenti e oltre	53.770	52.650	1.120	7,6	7,5	0,2
<b>Lombardia</b>	<b>179.240</b>	<b>162.210</b>	<b>17.040</b>	<b>7,1</b>	<b>6,4</b>	<b>0,7</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>284.500</b>	<b>258.820</b>	<b>25.680</b>	<b>7,5</b>	<b>6,8</b>	<b>0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.079.480</b>	<b>969.470</b>	<b>110.000</b>	<b>9,5</b>	<b>8,5</b>	<b>1,0</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si avverte che i dati esposti nella presente tavola non sono confrontabili con quelli delle precedenti indagini in quanto comprendono anche i flussi relativi ai lavoratori stagionali, precedentemente considerati in modo distinto.

\*\* Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

In linea con quanto rilevato già da qualche anno, la crescita occupazionale è determinata quasi esclusivamente dal terziario, che fa registrare 64.420 nuove entrate, a cui fanno riscontro 55.540 uscite, con un saldo positivo che ammonta a 8.880 unità. Il tasso di variazione percentuale dell'1,2% è superiore al totale provinciale.

All'interno dei servizi, il commercio si presenta come il segmento più dinamico, con un saldo di oltre 3.700 unità e un tasso di crescita dell'1,9%. Seguono i servizi avanzati alle imprese, con un saldo di 2.420 unità e un tasso del 2,6%, e gli alberghi e i ristoranti (+2,1%), su cui evidentemente incidono molto i contratti di carattere stagionale.

Al contrario, si presenta negativo il trend dell'industria, che, insieme alle costruzioni, mostra un saldo, in valori assoluti, di -80 unità, determinato da 23.780 assunzioni e 23.860 uscite di lavoratori. Questi numeri, pur ricordando che quest'anno comprendono i dati sugli stagionali, che però interessano più in particolare il terziario (7.300 entrate rispetto alle 1.860 dell'industria), sono tuttavia migliori rispetto a quanto rilevato negli ultimi anni, quando il saldo negativo dell'industria era decisamente più elevato (-430 nelle previsioni 2007; -2.600 nel 2006), facendo pensare ad una complessiva maggiore tenuta dell'occupazione nel comparto.

Entrando nel dettaglio dei settori, si possono notare degli andamenti altalenanti: positive le previsioni del segmento dei macchinari industriali ed elettrodomestici, dove sono programmate 640 nuove assunzioni (intese come saldo tra entrate e uscite), dei metalli e delle minuterie metalliche (+360) e delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche (+330). Diversamente, saldi negativi presentano l'industria tessile (-430 unità), dato questo che conferma il trend sfavorevole di un comparto che continua a perdere lavoratori, e quella chimica e farmaceutica (-740), che vede ripetersi una tendenza in atto già da qualche tempo.

Dopo un 2007 che aveva visto l'edilizia aumentare il numero degli occupati, anche in maniera cospicua (+780 unità), le previsioni per l'anno in corso rovesciano le posizioni e mostrano un certo pessimismo delle imprese del settore che annunciano una diminuzione di 130 lavoratori (anche nelle costruzioni il peso degli stagionali è poco rilevante: 70 entrate complessivamente previste).

La quota di imprese che prevede di effettuare assunzioni nel 2008 è pari al 26,8% del totale, decisamente superiore a quanto registrato nell'anno precedente (22,4%), segno di un

maggiore ottimismo del sistema economico milanese. E' questo è particolarmente vero per le grandi aziende (con più di 50 addetti), considerato che l'80% di esse effettuerà nuove assunzioni.

Al contrario, le imprese che non assumeranno, ma che cambierebbero idea al verificarsi di condizioni diverse, quali una ridotta pressione fiscale o un minor costo del lavoro, sono il 7% del totale; si tratta soprattutto di micro-imprese, che evidentemente risentono in misura più intensa del peso del fisco e del costo del lavoro.

Le imprese che invece a nessuna condizione prevedono nuovi inserimenti ammontano ad oltre il 66%; le motivazioni della non assunzione sono principalmente l'organico al completo o sufficiente (per il 51,9% di esse) e le difficoltà e le incertezze di mercato (43,3%).

I canali di selezione del personale utilizzati dalle imprese sono molteplici: persiste il ricorso alle modalità più tradizionali basate sulla conoscenza diretta dei candidati (29,9% delle assunzioni) o sulle segnalazioni di conoscenti e fornitori (17%); fa fatica a diffondersi l'uso delle società di lavoro interinale (5,7%), di internet (3,1%) o dei centri per l'impiego (3,1%); al contrario tra i sistemi più "moderni" prevale l'utilizzo delle banche dati aziendali (21%).

## **PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2008**

### **Le professioni richieste**

La distribuzione delle assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali conferma un dato più volte sottolineato in passato, vale a dire un'evidente maggiore domanda di profili altamente specializzati - dirigenti, intellettuali e tecnici - che, infatti, raggruppano il 36% del totale programmato (rispettivamente lo 0,6%, l'8,5% e il 27%), quota decisamente superiore alla media regionale (29,1%) e nazionale (20,8%).

Si tratta della categoria professionale più numerosa, seguita da quella degli impiegati (34,6%) e poi dalle figure operaie (19,8%).

Questa maggiore richiesta di risorse highskill connota molto positivamente la provincia di Milano, che si caratterizza per la maggiore dinamicità del suo sistema economico, soprattutto dei settori del terziario (dove rappresentano oltre il 42% delle assunzioni previste), nei quali è maggiore la propensione ad investire in figure professionali più qualificate, che possono dare un contributo importante per aumentare la produttività e la competitività aziendale.

In termini assoluti, per le figure intellettuali e scientifiche si tratta di 6.690 assunzioni, mentre per i tecnici di oltre 21mila; tra i primi si contano in particolare gli specialisti in scienze matematiche e in scienze gestionali, commerciali e bancarie, mentre, tra i secondi, i tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione e dei rapporti con i mercati.

In generale, si può rilevare un incremento della domanda di dirigenti, professionisti ad elevata specializzazione e tecnici (+ 13,5%) e in particolare dei tecnici (+ 2.730 unità, pari al +15%).

Per quanto riguarda gli altri gruppi professionali, come già accennato, molto forte è anche la domanda delle figure impiegatizie e dei lavoratori del commercio e dei servizi (27.340 assunzioni; +13% rispetto al 2007). Tra le professioni più richieste, si evidenzia il personale di segreteria (3.970 unità) e gli addetti alle vendite al minuto (7.670) e alla ristorazione e ai pubblici esercizi (4.880).

Infine, gli operai specializzati e i conduttori di impianti che le imprese hanno stabilito di assumere nel 2008 ammontano a circa 8.600 unità, pari a un quinto del totale, in maggioranza occupati nelle costruzioni (66%). Decisamente più rilevante è la corrispondente quota nella regione Lombardia (28,2%) e a livello nazionale (33,8%), come è naturale che sia in un'area sempre meno industriale quale quella milanese.

Osservando le dimensioni delle imprese, possiamo osservare come la quota di professionisti high-skill cresca al crescere della dimensione aziendale: dal 32% delle micro-imprese al 37% delle grandi (oltre 50 dipendenti); un trend questo che si ripete anche a livello regionale e

nazionale. Al contrario, gli operai trovano occupazione in misura prevalente nelle imprese fino a 49 dipendenti, con dei valori nel complesso in linea rispetto a quanto rilevato nel 2007.

**Tab. 2 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per grandi gruppi professionali (classificazione ISTAT): distribuzione percentuale e confronti territoriali**

	Provincia di Milano					Lombardia	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi		
<b>Assunzioni non stagionali*</b>	<b>79.040</b>	<b>16.880</b>	<b>5.040</b>	<b>14.720</b>	<b>42.400</b>	<b>157.250</b>	<b>827.890</b>
<b>Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>36,1</b>	<b>36,8</b>	<b>24,7</b>	<b>21,1</b>	<b>42,3</b>	<b>29,1</b>	<b>20,8</b>
1. Dirigenti	0,6	0,6	0,1	0,4	0,7	0,4	0,3
2. Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	8,5	10,4	0,7	1,9	10,9	5,9	4,3
3. Professioni tecniche	27	25,8	24	18,8	30,7	22,7	16,2
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>34,6</b>	<b>9,4</b>	<b>1,4</b>	<b>66,9</b>	<b>37,3</b>	<b>33</b>	<b>32,9</b>
4. Impiegati	13,2	7	1,4	16	16	11,9	11,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21,4	2,4	0	51	21,3	21,1	21,6
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>19,8</b>	<b>51,6</b>	<b>66,1</b>	<b>9,9</b>	<b>5,1</b>	<b>28,2</b>	<b>33,8</b>
6. Operai specializzati	11	22,8	63,5	7,7	1,2	14,7	20,1
7. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	8,9	28,9	2,6	2,2	3,9	13,5	13,7
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>9,5</b>	<b>2,1</b>	<b>7,7</b>	<b>2,2</b>	<b>15,2</b>	<b>9,7</b>	<b>12,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Un elemento determinante nell'assunzione di personale è costituito dall'esperienza lavorativa già maturata: la quota di personale esperto rappresenta più della metà del totale (55,9%), un dato questo superiore a quello medio lombardo (54,2%). In particolare, si richiede ai neoassunti un'esperienza professionale nello stesso settore (34,7%) mediamente di 2,8 anni o specifica (21,2%) di 3,5 anni.

La percentuale di lavoratori con precedente esperienza è leggermente più elevata nell'industria (59,1%), in aumento rispetto al 2007 (58,1%), in particolare nel segmento della fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, dove riguarda oltre il 70% delle assunzioni, e nella fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici.

A livello dimensionale sono le imprese con 10-49 dipendenti a preferire personale con un'esperienza maturata nello stesso settore rispetto alle altre (38%).



I profili professionali per i quali l'esperienza è un requisito quasi imprescindibile sono in particolare i dirigenti, dove essa raggiunge la quota dell'81%; altrettanto elevate sono le percentuali relative ai lavoratori intellettuali e ai tecnici (rispettivamente il 70% e il 68%). Il ruolo strategico di queste figure all'interno delle organizzazioni spinge ovviamente le aziende a puntare fortemente su questo aspetto nel programmare le assunzioni.

**Tab. 3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT) e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagio- nali 2008 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		di difficile reperim.	con esperienza di lavoro	con necess. formazione (corsi) (1)	con neces- sità di for- mazione (2)
TOTALE	79.040	25,5	55,9	33,7	78,4
Dirigenti	440	29,5	81,9	36,3	49,9
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6.690	25,4	70,3	52,8	86,2
Professioni tecniche	21.370	22,8	68,4	37,4	82,8
Impiegati	10.400	17,4	52,3	34,6	81,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.940	33,9	48,8	38,6	82,2
Operai specializzati	8.690	36,4	57,1	23,1	71,1
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	7.000	21,6	55,8	25,8	77,3
Professioni non qualificate	7.510	16,1	25,8	12,9	57,1

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

(2) Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

## **I titoli di studio**

Il sistema imprenditoriale milanese si distingue da tempo per la maggiore richiesta di laureati da assumere: 16.670 unità, pari il 21,1% del totale, in aumento rispetto al dato del 2007 (20,3%). Una percentuale decisamente superiore a quella della regione Lombardia (15,2%) e praticamente doppia rispetto alla media nazionale (10,6%).

Come più volte ricordato, le caratteristiche del sistema imprenditoriale milanese, fortemente terziarizzato e più complesso dal punto di vista organizzativo, grazie anche alla presenza di numerose imprese di grandi dimensioni e di gruppi multinazionali, dove le funzioni specialistiche o più strategiche sono più intensamente sviluppate, spiega l'orientamento delle imprese della provincia verso l'impiego di risorse umane con una formazione di livello universitario.

In termini generali, il possesso del titolo universitario non implica sempre un facile ingresso nel mondo del lavoro, perché le imprese sono prevalentemente orientate ad assumere figure che abbiano già maturato un'esperienza di lavoro, come già accennato. Infatti, nonostante l'elevato livello di studi, le imprese chiedono ai laureati anche una precedente esperienza professionale che può essere di 1-2 anni (nel 33% delle assunzioni) o addirittura superiore ai 2 anni (36%).

Inoltre, relativamente alle dimensioni delle aziende, rileviamo che oltre il 72% dei laureati viene assorbito dalle aziende con più di 50 addetti, a ulteriore conferma del fatto che sono le aziende più strutturate a impiegare maggiormente laureati.

Per quanto riguarda i settori, le imprese dei servizi ne programmano una maggiore richiesta: 12.800 unità, pari ad oltre il 76% del totale.

Entrando più nel dettaglio degli indirizzi di studio, prevale la richiesta delle lauree economiche e di quelle in ingegneria, in particolare elettronica e industriale; le meno richieste sono quelle con indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico.

Nonostante la grande importanza che occupano le lauree nella politica di assunzione delle imprese, il titolo di studio più ricercato rimane ancora il diploma di scuola superiore: 34mila unità, pari al 43% delle assunzioni; una quota in crescita rispetto al 2007 (41%).

I diplomati milanesi trovano lavoro prevalentemente nei servizi (quasi 25 mila unità), in particolare nel commercio (56,7%), e sono equamente richiesti sia dalle piccole che dalle grandi imprese.

Per quanto concerne gli indirizzi di studio maggiormente richiesti, prevalgono quelli amministrativo-commerciale, meccanico e elettrotecnico, ma sostenuta è anche la domanda di diplomati del turistico-alberghiero, dell'edile e dell'informatico.

Infine, le assunzioni di lavoratori con la sola scuola dell'obbligo ammontano a poco meno di 19mila unità, pari al 24% del totale, una quota superiore a quella dei laureati e in aumento rispetto al 2007, quando era del 21,4%. La maggior parte trova occupazione nel settore edile, nonostante il rallentamento in corso.

**Tab. 4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo il livello di istruzione segnalato e la durata di esperienza specifica richiesta**

	Assunzioni non stagionali 2008 per livello di istruzione segnalato		Esperienza richiesta dalle imprese (%)		
	(v.a.)*	(%)	Assunzioni con esperienza specifica	di cui 1-2 anni di esperienza	di cui oltre 2 anni di esperienza
<b>TOTALE</b>	<b>79.040</b>	<b>100,0</b>	<b>55,9</b>	<b>32,1</b>	<b>23,8</b>
Livello universitario	16.670	21,1	69,1	33,1	36,0
- di cui laurea specialistica	8.300	10,5	66,8	22,2	44,6
triennale	2.860	3,6	77,7	57,0	20,8
non specificata	5.520	7,0	68,1	37,1	31,0
Livello secondario - Diploma	34.030	43,0	60,0	33,7	26,3
- di cui specializzazione post-diploma	3.750	4,7	72,7	42,9	29,9
Livello istruzione professionale di Stato	5.230	6,6	56,0	42,9	13,1
Livello formazione professionale regionale	4.120	5,2	53,0	35,3	17,7
Livello scuola dell'obbligo (1)	18.990	24,0	37,7	24,9	12,8

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2007-2008.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

### **L'inquadramento contrattuale**

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato concentra ancora la gran parte delle assunzioni previste dalle imprese milanesi per il 2008 (53,9% del totale) e risulta prevalere in ogni settore, sebbene si possa rilevare una leggera accentuazione nei servizi rispetto all'industria.

Tra le altre tipologie contrattuali, il tempo determinato rappresenta a sua volta una quota abbastanza significativa (35,3%), mentre i contratti di apprendistato e di inserimento rispettivamente il 7,1% e il 3% del totale.

Il tempo indeterminato rimane saldamente il contratto più utilizzato, anche se i dati relativi agli inquadramenti a termine costituiscono una percentuale interessante, segno di un diffuso grado di flessibilità all'interno del mercato del lavoro provinciale; tuttavia la loro quota, che pure è in crescita rispetto alle previsioni del 2007 (34,6%), è ancora inferiore alla media regionale (37,8%).

A livello settoriale, il tempo indeterminato raggiunge punte elevate nel segmento dell'informatica e delle telecomunicazioni (61,4%), del credito, assicurazioni e servizi finanziari (61%) e nei servizi avanzati (57%), mentre nell'industria sono soprattutto le imprese che si occupano di fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche a preferire tale inquadramento (71%).

I contratti a tempo determinato, invece, sono utilizzati in maniera pressoché equivalente nell'industria e nei servizi. Inoltre, il 15,5% dei essi è finalizzato alla copertura di un picco di attività, mentre il 13,3% alla prova di nuovo personale, segno che si tratta di una tipologia contrattuale utilizzata spesso come strumento per selezionare e testare i lavoratori destinati all'assunzione a tempo indeterminato.

Relativamente alle dimensioni delle aziende, il ricorso a forme contrattuali più flessibili risulta maggiormente esteso in quelle con più di 50 dipendenti: si passa, infatti, dal 31,4% delle micro-imprese al 37,2% delle grandi. Ciò è dovuto prevalentemente alle maggiori difficoltà organizzative che le piccole imprese incontrano nell'adattarsi alla flessibilità del lavoro, oltre al fatto che è spesso più importante garantirsi una continuità delle prestazioni attraverso rapporti di lavoro duraturi.

Per quanto attiene al contratto di lavoro a tempo parziale, le assunzioni previste si contano nella misura del 12,6% del totale (pari a 9.940 unità), una quota in linea con quanto registrato a livello lombardo, ma più bassa di quella nazionale (13,4%). Inoltre, settorialmente è particolarmente sviluppato nel terziario (15,7%), soprattutto nei servizi operativi e nel turismo.

Infine, qualche dato sui collaboratori a progetto: oltre il 10% delle imprese milanesi impiegherà tali figure, per un totale di 34.350 unità, di cui oltre il 98% costituito da collaboratori in senso stretto (esclusi, cioè, gli amministratori di società).

Il ricorso a questo tipo di collaborazione è meno accentuato a livello lombardo (solo l'8% di imprese ne assumerà) e nazionale (6,8%).

Dunque, pur essendo molto alto il numero di contratti a tempo indeterminato previsto per i propri dipendenti, dettato dall'esigenza di garantirsi in maniera stabile personale qualificato, nelle imprese milanesi si fa un discreto utilizzo di collaboratori a progetto.

Comunque, rispetto al numero dei collaboratori utilizzati nel 2007 (38.820 unità), le previsioni per l'anno in corso sono più pessimistiche, perché se ne impiegheranno circa 4.400 in meno.

A livello settoriale, sono soprattutto i servizi ad occupare i collaboratori a progetto in senso stretto: 27.840 unità previste nel 2008 contro le 6mila dei segmenti industriali.

Sono, inoltre, le aziende grandi (con più di 50 dipendenti) a farne un utilizzo maggiore (più del 33% delle imprese).

Per tracciare un breve profilo dei collaboratori richiesti, si tratta prevalentemente di uomini (il 21,8% delle imprese li ritiene più adatti per la mansione da svolgere), con un'età fino a 44 anni (42,6% del totale previsto), laureati (il 32%) e inquadrati nel gruppo professionale più elevato, quello dei dirigenti, professioni intellettuali/scientifiche e tecniche (55,8%).

**Tab. 5 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale**

	Totale assunzioni non stagionali 2008	di cui (quote %):						
		Contratti a tempo indeter- minato	Contratti di appren- distato	Contratti di inseri- mento	Contr.a tempo determ. finaliz- zati alla prova di nuovo personale	Contr.a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti
<b>TOTALE</b>	<b>79.040</b>	<b>53,9</b>	<b>7,1</b>	<b>3,0</b>	<b>13,3</b>	<b>6,6</b>	<b>15,5</b>	<b>0,7</b>
<b>INDUSTRIA E COSTRUZIONI</b>	<b>21.920</b>	<b>53,7</b>	<b>8,7</b>	<b>1,4</b>	<b>17,0</b>	<b>5,0</b>	<b>13,6</b>	<b>0,6</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	1.340	49,4	1,7	2,2	19,9	7,8	18,5	0,4
Industrie del legno e del mobile	840	61,0	4,9	0,0	17,0	6,7	10,5	0,0
Industrie della carta	250	41,3	6,3	7,5	30,7	3,9	10,2	0,0
Industrie della stampa ed editoria	820	49,9	7,2	1,1	14,6	5,6	21,4	0,2
Accessori personali, per la casa e il tempo libero (esclusa oreficeria)	150	46,3	12,1	0,0	25,5	1,3	14,8	0,0
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	1.960	71,4	3,1	2,0	11,4	1,1	10,4	0,6
Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione	530	66,9	5,5	0,4	19,5	5,1	2,5	0,2
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	2.900	46,3	8,0	0,6	32,9	1,0	10,9	0,3
Macchine per ufficio, strumenti ottici e fotografici, mezzi di trasporto	710	61,3	3,9	4,4	13,1	3,8	13,4	0,1
Industrie chimiche e farmaceutiche	1.700	56,0	7,4	1,1	15,9	3,4	15,0	1,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	890	55,9	3,3	0,0	19,3	2,9	18,2	0,5
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	1.650	51,5	8,5	0,1	30,1	1,5	8,0	0,4
Industrie dei metalli, estrazione e lavorazione minerali, energia	2.260	46,7	24,2	4,5	10,5	3,7	8,3	2,0
Altre industrie (alimentari e bevande, oreficeria)	890	33,5	19,3	1,7	18,9	3,8	19,7	3,0
Costruzioni	5.040	56,2	7,8	0,4	7,2 35,2	10,9	17,5	0,1

	Totale assunzioni non stagionali 2008	di cui (quote %):						
		Contratti a tempo indeter- minato	Contratti di appren- distato	Contratti di inseri- mento	Contr.a tempo determ. finaliz- zati alla prova di nuovo personale	Contr.a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti
<b>SERVIZI</b>	<b>57.120</b>	<b>54,0</b>	<b>6,5</b>	<b>3,7</b>	<b>11,9</b>	<b>7,2</b>	<b>16,2</b>	<b>0,7</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	14.720	49,1	7,4	7,0	10,7	12,3	12,9	0,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	6.160	56,3	5,6	0,1	16,0	5,1	15,1	1,7
Informatica e telecomunicazioni	5.090	61,4	3,7	6,6	11,7	4,0	11,2	1,4
Servizi avanzati alle imprese	8.260	57,5	7,7	3,1	10,1	2,8	18,1	0,8
Trasporti e attività postali	4.710	60,6	4,7	4,0	16,7	1,8	12,1	0,1
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	3.740	61,0	13,5	3,5	10,4	3,6	7,7	0,3
Servizi operativi (servizi immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)	5.370	61,2	4,5	1,7	11,9	6,7	14,0	0,1
Sanità e istruzione	4.100	52,4	0,0	0,2	10,9	20,5	15,5	0,5
Altri servizi alle persone e alle imprese	4.980	34,2	9,2	1,0	10,7	2,5	42,3	0,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	22.850	57,7	10,1	0,2	17,3	5,1	9,0	0,5
10-49 dipendenti	10.640	59,1	4,2	1,2	17,1	5,2	13,1	0,1
50 dipendenti e oltre	45.550	50,8	6,2	4,9	10,4	7,6	19,2	0,9
<b>Lombardia</b>	<b>157.250</b>	<b>51,3</b>	<b>8,0</b>	<b>2,3</b>	<b>15,3</b>	<b>7,0</b>	<b>15,5</b>	<b>0,7</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>241.910</b>	<b>48,3</b>	<b>8,2</b>	<b>2,0</b>	<b>15,7</b>	<b>7,3</b>	<b>17,9</b>	<b>0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>827.890</b>	<b>47,4</b>	<b>8,0</b>	<b>1,6</b>	<b>15,7</b>	<b>5,7</b>	<b>21,1</b>	<b>0,5</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

### **Difficoltà di reperimento di figure professionali e fabbisogno formativo**

Uno dei principali problemi che lamentano le imprese milanesi è costituito dalle difficoltà riscontrate nel reclutare le figure professionali di cui hanno bisogno.

Tale problematicità riguarda oltre un quarto delle assunzioni programmate (circa 20mila unità) e tocca maggiormente i segmenti industriali, in particolare il tessile-abbigliamento, la fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione, le costruzioni, per le quali oltre il 31% del personale è di difficile reperimento (1.590 unità).

I dati non sono migliori per la Lombardia nel suo complesso, dove quasi il 28% delle assunzioni è problematico, o a livello nazionale (26,2%).

Tra i motivi lamentati dalle imprese milanesi, nella maggior parte dei casi concernono la mancanza di candidati con la qualificazione adeguata (37%) e la ridotta presenza delle figure professionali ricercate (31,3%). Emergono qui i limiti, da un lato, di un sistema formativo che non soddisfa completamente i bisogni del mondo produttivo e, dall'altro, di un mercato del lavoro che spesso presenta un'offerta insufficiente rispetto alla domanda.

Tra le figure professionali considerate difficili da rintracciare spiccano quelle intellettuali e scientifiche (25,4%), in particolare gli specialisti in scienze matematiche e fisiche e gli ingegneri, e quelle tecniche (22,8%), principalmente i tecnici paramedici, delle scienze quantitative, fisiche e chimiche, delle scienze ingegneristiche. Inoltre, sebbene il loro numero complessivo sia basso (8.690 assunzioni previste), consistente è la percentuale di operai difficili da reperire (36,4%). Si tratta di meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine e di addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili.

Nella maggior parte dei casi, il tempo impiegato per la ricerca delle figure professionali necessarie è di 1-2 mesi (54%), mentre c'è una quota abbastanza consistente di assunzioni che esigono una ricerca di 4-6 mesi (19,9%). Il tempo medio di ricerca è di 3,6 mesi.



**Tab. 6 - Assunzioni previste nel 2008 di difficile reperimento per classe dimensionale e motivi delle difficoltà**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)					
	Totale 2008 (v.a)*	% su totale assunzioni	mancanza di candidati con adeguata qualificazione/esperienza	concorrenza tra imprese/ ridotta presenza figura	offerta ridotta per ragioni di status, carriera, retribuzione	offerta ridotta per organizzazione del lavoro (turnazione, festivi, orari notturni)	mancanza strutture formative	altri motivi
<b>TOTALE</b>	<b>20.140</b>	<b>25,5</b>	<b>37,0</b>	<b>31,3</b>	<b>17,7</b>	<b>9,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>
Industria e costruzioni	5.700	26,0	41,8	25,9	20,8	6,9	2,6	2,1
Servizi	14.430	25,3	35,1	33,5	16,5	9,8	2,5	2,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	5.740	25,1	35,9	22,8	26,5	9,3	2,4	3,1
10-49 dipendenti	2.880	27,1	57,5	19,2	12,4	7,5	0,8	2,6
50 dipendenti e oltre	11.520	25,3	32,4	38,6	14,6	9,2	3,0	2,2
Lombardia	43.840	27,9	34,5	34,6	17,4	8,1	2,7	2,9
ITALIA	217.020	26,2	38,3	29,5	17,1	8,2	3,7	3,1

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Relativamente al livello di studio, il 25,4% delle assunzioni di laureati è ritenuto difficoltoso; inoltre per oltre l'87% di essi è necessaria un'ulteriore formazione, da effettuarsi attraverso attività corsuali e/o in affiancamento. Ciò si spiega con il fatto che le funzioni svolte da questa categoria di lavoratori sono spesso caratterizzate da un elevato livello di specializzazione che non sempre viene fornito dal sistema d'istruzione. Inoltre, occupando posizioni ritenute spesso strategiche (più della metà delle professioni intellettuali e scientifiche ha bisogno di una formazione aggiuntiva), le imprese stesse ben volentieri vi investono risorse.

Più in generale, la formazione post inserimento che le imprese milanesi hanno programmato per il 2008 riguarda più del 78% dei neoassunti (supera il 90% nelle grandi imprese). Tale addestramento avviene prevalentemente attraverso l'affiancamento a personale esperto (70,8%), anche se non mancano i corsi di formazione interna (31,1%), decisamente preferiti a quelli esterni (14,4%).

**Tab. 7 - Assunzioni non stagionali previste nel 2008 con necessità di ulteriore formazione: distribuzione percentuale e confronti territoriali**

	Provincia di Milano					Lombardia	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi		
<b>Assunzioni non stagionali</b>	<b>79.040</b>	<b>16.880</b>	<b>5.040</b>	<b>14.720</b>	<b>42.400</b>	<b>157.250</b>	<b>827.890</b>
<i>Assunzioni per cui è prevista un'ulteriore formazione post-inserimento (quota % sul tot.)</i>							
<b>Totale</b>	<b>78,4</b>	<b>78,8</b>	<b>65,8</b>	<b>81,7</b>	<b>78,6</b>	<b>77,3</b>	<b>72,2</b>
Imprese 1-9 dipendenti	68,0	73,1	66,2	57,3	70,7	66,9	61,2
Imprese 10-49 dipendenti	70,1	69,0	64,1	75,5	69,6	70,7	67,0
Imprese 50 dipendenti e oltre	85,6	85,3	65,6	95,2	83,3	86,4	86,5
<i>Modalità di formazione prevista (distribuz. %)</i>							
Corsi interni all'azienda	31,1	28,3	13,7	31,8	34,0	26,9	22,1
Corsi esterni all'azienda	14,4	15,0	11,5	19,5	12,7	12,3	9,5
Affiancamento a personale interno	70,8	71,6	58,2	77,3	69,8	70,4	66,0
Totale (1)	78,4	78,8	65,8	81,7	78,6	77,3	72,2
- di cui con corsi interni o esterni	33,7	30,5	23,0	34,0	36,1	29,4	24,7

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle singole modalità può superare il valore riportato nella colonna totale in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di formazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Infine, un cenno alla formazione svolta nel 2007. Le imprese milanesi che complessivamente hanno effettuato corsi di formazione interni o esterni sono state il 20,6% del totale; tale quota, sebbene risulti più bassa della media regionale (22,2%), conferma quanto sia necessario promuovere una formazione aggiuntiva post inserimento.

Inoltre, se si prendono in considerazione le aziende di grande dimensione (più di 50 dipendenti) sono addirittura più di un terzo quelle che hanno attivato percorsi formativi (35,9%), mentre, a livello settoriale, sono soprattutto i servizi ad avervi investito (39,7%).

Per chiudere, ricordiamo che la domanda di lavoro è sempre più articolata, perché, accanto al titolo di studio o all'esperienza, le imprese richiedono altre competenze specifiche, quali la conoscenza delle lingue straniere (quasi un terzo delle assunzioni) e l'informatica (54,3%).

## CONCLUSIONI

Le previsioni di assunzione delle imprese milanesi rivelano per il 2008 una leggera espansione del mercato del lavoro, con un saldo positivo tra entrate e uscite di personale dipendente, su cui ha inciso particolarmente la domanda del terziario, mentre l'industria e le costruzioni sono apparse nel complesso immobili. Questo quadro conferma una tendenza in atto già da qualche anno nella provincia, dove la crescita occupazionale è legata prevalentemente ai servizi.

Dal punto di vista dimensionale, la maggior parte dei nuovi ingressi di personale vede protagoniste le imprese di più grande dimensione (con 50 dipendenti e oltre), che hanno programmato, infatti, di assumere oltre 53mila lavoratori, pari a più della metà del totale previsto.

La distribuzione delle assunzioni per grandi gruppi professionali conferma un dato che da tempo differenzia positivamente Milano rispetto al resto della regione o all'intero Paese, vale a dire la più sostenuta richiesta di professioni high-skill (figure dirigenziali, intellettuali e tecnici), che rappresentano oltre un terzo delle assunzioni programmate. Tale fenomeno, più volte rilevato, si spiega con il fatto che ci troviamo in presenza di un'economia terziarizzata molto dinamica, con imprese solide dal punto di vista organizzativo che fanno dell'impiego di capitale umano di livello alto un asset strategico. In termini assoluti, si tratta di oltre 28mila unità previste nel corso del 2008, con un incremento considerevole rispetto all'anno precedente (+ 13,5%).

A ciò si accompagna la crescente domanda di laureati, naturalmente destinati a svolgere le funzioni aziendali più specialistiche o strategiche. Anche in questo caso Milano distanzia notevolmente la regione Lombardia e l'Italia nel suo complesso, perché è molto più elevata la quota ricercata di lavoratori in possesso del titolo universitario (il 21% contro rispettivamente il 15% e il 10%).

Ciononostante, bisogna sottolineare che spesso la formazione accademica non è sufficiente o adeguata per ricoprire le posizioni aperte, perché le imprese sono prevalentemente orientate ad assumere figure che abbiano già maturato un'esperienza di lavoro (mediamente di 2,8 anni nello stesso settore), a cui viene attribuita una grande importanza. Inoltre, frequentemente, la preparazione è completata da programmi formativi post inserimento (training e corsi interni ed esterni), che le imprese programmano per circa il 75% del personale.

In realtà, è proprio la mancanza della qualificazione necessaria una delle principali difficoltà che lamentano le imprese nel reclutamento del personale, evidenziando il persistere di un divario tra il sistema formativo e quello produttivo, che se nel tempo si è in parte attenuato, grazie anche alla riforma universitaria, presenta ancora delle criticità.

Infine, dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale sembra persistere il ricorso prevalente al tempo indeterminato, che si spiega molto probabilmente con l'esigenza delle imprese di garantirsi una certa stabilità nei rapporti di lavoro. Ciononostante, le assunzioni a tempo determinato rappresentano una quota abbastanza significativa (35,3%) e in crescita rispetto al 2007, segno della diffusione di un maggiore grado di flessibilità all'interno del mercato del lavoro, confermato anche dalla discreta percentuale di imprese che hanno programmato di reclutare nel corso del 2008 collaboratori a progetto (circa il 10% del totale) e di quelle che nel 2007 hanno utilizzato contratti temporanei (41,8%).